

GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti

Le iniziative legislative dell'anno passato vanno collocate nel contesto peculiare della condizione italiana, caratterizzata da ritardi e divari con gran parte degli altri Paesi europei. Il Rapporto Istat sugli SDGs nota come, benché l'occupazione sia in lieve crescita negli ultimi quattro anni, nel 2017 il tasso di disoccupazione sia ancora quasi doppio rispetto ai livelli pre-crisi e pari all'11,2%, contro la media europea del 7,6%. Dal 2013 la disoccupazione in Italia si è ridotta di un punto percentuale, in Europa di 3,3 punti. A differenza di ciò che avviene per la maggioranza dei Paesi europei, anche il PIL procapite, dopo la leggera ripresa del triennio 2015-2017, rimane ben al di sotto dei livelli pre-crisi. Da segnalare anche che, in Italia, la mancata partecipazione al lavoro è quasi doppia rispetto all'Europa. Infine, a fronte della ripresa del numero di occupati, tornato ai livelli pre-crisi, lo stesso non è avvenuto per le ore lavorate, ancora inferiori del 5% rispetto ai livelli del 2008: questo significa che una parte della nuova occupazione ha caratteristiche di frammentarietà, oltre a quelle di precarietà evidenziate dall'aumento dei contratti a termine.

In questo quadro vanno lette le numerose e significative misure adottate per la crescita, la produttività e il mercato del lavoro. Va segnalato anche che non tutte le tematiche connesse con i Target del Goal 8 sono state oggetto della legislatura più recente: ad esempio, la tutela del lavoro dignitoso (Target 8.5), la lotta al lavoro minorile (Target 8.7), la protezione dei diritti dei lavoratori migranti (Target 8.8) non hanno ricevuto risposte adeguate.

Tra le misure volte a stimolare la produttività vanno segnalati gli incentivi previsti dalla Legge di Bilancio 2018 per l'acquisto di beni strumentali e per i processi di trasformazione tecnologica e digitale delle imprese, tra cui figurano la proroga del superammortamento e dell'iperammortamento, la "Nuova Sabatini", il Fondo per il Capitale Immateriale e l'istituzione dei centri di competenza ad alta specializzazione. È da evidenziare, in questo contesto, l'introduzione del credito di imposta per le spese in formazione 4.0 e il potenziamento degli Istituti Tecnici Superiori, no-

nostante la dotazione finanziaria disponibile per questi ultimi sia stata ritenuta insufficiente. Importante è anche il Piano straordinario per il Made in Italy, volto a promuovere le esportazioni e gli investimenti esteri, segnalando la necessità di coinvolgere anche imprese di piccole dimensioni. Riguardo alla condizione giovanile vanno segnalati gli incentivi alle assunzioni di giovani previsti dalla Legge di Bilancio 2018 e il protocollo d'intesa ANPAL-MIUR volto a rafforzare l'alternanza scuola-lavoro. Nel mese di agosto 2018 è stato approvato in via definitiva il cosiddetto "decreto dignità" (DL 87/2018 convertito in legge il 9/8/2018, legge 96/2018) che contiene alcune modifiche alla precedente legislazione (il cosiddetto "Jobs Act") in materia di lavoro. In particolare, si introducono limitazioni significative al ricorso ai contratti a tempo determinato: si riduce la durata da 36 a 24 mesi, si reintroducono le "causali" per i contratti superiori ai 12 mesi, si limita il numero di possibili proroghe (da 5 a 4), si innalza la quota contributiva (0,5%) a carico dell'imprenditore a ogni rinnovo del contratto. In caso di licenziamento illegittimo, pur non prevedendo il reintegro, si aumenta del 50% l'indennizzo dovuto dall'imprenditore al lavoratore e la forbice dell'indennizzo passa da 4-24 mesi a 6-36 mesi.

Per quanto riguarda le misure volte a promuovere l'imprenditorialità, il rifinanziamento del Fondo di Garanzia per le PMI e il Fondo per la Crescita Sostenibile è stato accolto positivamente, anche se si segnala un problema di accessibilità per quest'ultimo. È stato inoltre suggerito di introdurre elementi di economia circolare in questi programmi. Relativamente alla promozione dell'imprenditorialità nel comparto turistico è da apprezzare il "Piano Strategico per il Turismo", il quale mira a rafforzare la dimensione sostenibile del turismo. Positive sono anche le misure previste dalla Legge di bilancio 2018 volte al sostegno di occupazioni usuranti, al miglioramento delle condizioni previdenziali e assistenziali (APE sociale e volontario) e alla tutela del consumo delle famiglie (proroga della CIGS per riorganizzazione e crisi aziendale e nelle aree di crisi complessa). Apprezzabile è anche la modifica che integra la disciplina in materia di tirocini extracurricolari decisa in sede di Conferenza Stato-Regioni a maggio 2017, mentre resta sospeso, in attesa di verificare gli effetti sulla dinamica del mercato del lavoro, il giudizio sul "Decreto Dignità" (D.L. 12 Luglio 2018), con riferimento alle modifiche apportate sui contratti a termine (e che interessano i Target 8.3 e 8.5).

Sul piano degli interventi volti a superare gli squilibri territoriali vanno ricordate le misure adottate per promuovere lo sviluppo economico e l'imprenditorialità nel Mezzogiorno, ovvero il Fondo Imprese Sud previsto nella Legge di Bilancio 2018 e il "Decreto Sud" del giugno 2017.

Riguardo all'obiettivo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale (Target 8.4) va segnalato il dibattito stimolato dalla pubblicazione nel 2017 del "Catalogo dei sussidi dannosi e favorevoli all'ambiente". In questo contesto, vanno ricordate diverse iniziative di deputati e senatori, soprattutto nella fase emendativa della Legge di Bilancio 2018, che, a partire dalle indicazioni contenute nel Catalogo, hanno avanzato proposte specifiche legate alla riduzione dei SAD (Sussidi ambientalmente dannosi) in favore dei SAF (Sussidi favorevoli all'ambiente).

Da ricordare, infine, l'impegno già avviato nel 2017 dal Governo Gentiloni e contenuto nel DEF 2018 per il rilancio degli investimenti pubblici (il cui "calo drammatico" dal 3% al 2% del PIL - ha detto l'attuale Ministro dell'Economia e delle Finanze Giovanni Tria il 18 luglio 2018 - "va contrastato con determinazione"), come strumento indispensabile per rilanciare la buona crescita e una politica industriale che si assuma la responsabilità di indirizzare produzioni e consumi sostenibili.

GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e un'industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Secondo il Rapporto Istat sugli SDGs, l'incidenza delle spese per Ricerca e Sviluppo (R&S) sul PIL è cresciuta in dieci anni di solo 0,3 punti percentuali, cosicché il divario con la media UE è ancora rilevante. L'incidenza di imprese che introducono innovazioni tecnologiche è diminuita nell'ultimo triennio e il Rapporto sottolinea una situazione di "ritardo strutturale del sistema di R&S italiano". Il Mezzogiorno registra un numero di ricercatori pari alla metà di quello delle regioni centrali e settentrionali, mentre cresce l'importanza dei lavoratori della conoscenza (persone con istruzione universitaria occupate in professioni tecnico-scientifiche), la cui quota è aumentata dall'11% al 17% tra il 2004 e il 2017.

Le misure avviate per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, il "Piano strategico nazio-

nale banda ultralarga", la "Strategia Italiana per la Crescita Digitale", il nuovo Codice di Amministrazione Digitale (CAD) e il "Piano Triennale per l'Informatica della PA" rappresentano certamente dei progressi, ma per l'innovazione digitale dell'Italia molto deve essere ancora fatto. Risultano, infatti, ancora insufficienti i progressi nell'ultimo anno nell'accesso delle imprese e delle persone alle tecnologie della comunicazione e informazione, visto che solo il 26% di popolazione è raggiunta da banda \geq 30 Mb. L'Italia sta diventando sempre più digitale, ma i progressi non sono sufficienti per permettere di tenere il passo con i leader mondiali e ridurre il divario esistente.

Nelle infrastrutture, l'allegato al DEF 2018 "Connettere l'Italia: lo stato di attuazione dei programmi per le infrastrutture di trasporto e la logistica", riporta il quadro delle strategie, delle opere e degli investimenti messi in campo in questi anni, secondo una pianificazione che si estende fino al 2030, secondo il percorso già tracciato con la strategia "Connettere l'Italia" e gli allegati Infrastrutture ai DEF 2016 e 2017.

L'Allegato 2018 presenta l'avanzamento, i risultati raggiunti e le iniziative in campo nei diversi settori, dalle riforme derivanti dal Codice degli Appalti Pubblici ai piani della logistica, della portualità, del trasporto pubblico. Viene esposto l'elenco complessivo delle opere e dei programmi prioritari, con un aggiornamento puntuale degli interventi già individuati nel precedente allegato.

Le due ultime Leggi di Bilancio hanno finanziato il "Fondo infrastrutture" (47 miliardi dal 2017 al 2032 e 36 miliardi dal 2018 al 2033) e gli enti locali dispongono di ampi margini di spesa consentiti dal superamento del Patto di stabilità interno (già operativo da due anni, ma scarsamente applicato da Regioni e Comuni). Tuttavia, i risultati complessivi, in termini di investimenti pubblici restano deludenti: il consuntivo 2017 riporta una spesa di 33,7 miliardi di euro, con una riduzione di 2 miliardi di euro (-5,6%) rispetto al 2016 e di 5,6 miliardi (-9,6%) rispetto al 2015. Le previsioni, seppure "a politiche invariate", mostrano segnali di contenuta ripresa, anche per la spesa di Regioni e Comuni, grazie anche all'istituzione, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del "Fondo progettazione degli enti locali" (30 milioni di euro annui per il periodo 2018-2030), destinato al cofinanziamento di opere di messa in sicurezza di edifici e strutture pubbliche.

Il rilancio degli investimenti infrastrutturali resta un nodo da sciogliere anche per il nuovo governo.